

Sciascia e il Cinema Focus al Fondi Film

Il festival Libri, film e confronto al chiostro di San Domenico nel centenario della nascita dello scrittore di Racalmuto

QUESTA SERA

FRANCESCA DEL GRANDE

«Sciascia e il cinema», un libro per entrare nel mondo dello scrittore di Racalmuto e, nel centenario della sua nascita, indagare un altro aspetto della sua poliedrica personalità, quello cioè che lo lega alla settima arte.

Accadrà oggi nell'ambito del Fondi Film Festival Riviera d'Ulisse, che si prepara (il 18 settembre prossimo) a rendere omaggio ad un altro autore recentemente scomparso, il Premio Strega Antonio Pennacchi.

La pubblicazione del volume ad opera del Centro Sperimentale di Cinematografia (Rubbettino, 2021) a cura del regista e drammaturgo Fabrizio Catalano che di Sciascia è nipote, e del giornalista Vincenzo Aronica, offre quindi un'interessantissima occasione culturale al pubblico che questa sera alle ore 21, prenderà posto presso il chiostro di San Domenico. La presentazione sarà a del regista Beppe Cino, di un cineasta quindi che Sciascia lo ha conosciuto, avvicinandosi al suo pensiero in merito al cinema. Il Fondi Film Festival proseguirà subito dopo con la proiezione del film di Gianni Amelio "Porte aperte" (1990), ispirato all'omonimo romanzo di Sciascia pubblicato nel 1987 e interpretato da un cast eccezionale: Gian Maria Volonté, Ennio Fantastichini e Renato Carpentieri. Siamo nel 1936. Tommaso Scalia è autore di un triplice omicidio. Una

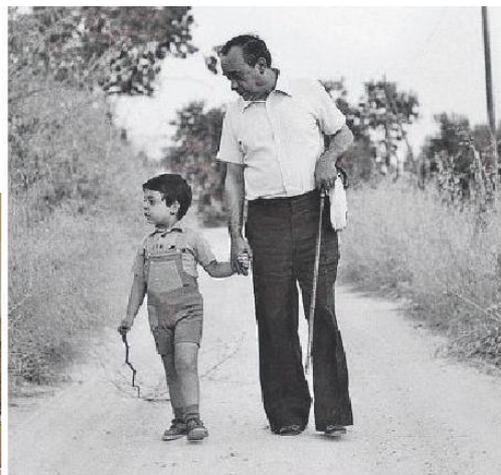
vicenda agghiacciante. Le leggi dell'epoca impongono la pena di morte per il colpevole. Dovrà essere fucilato alla schiena. C'è un giudice però, che a rischio del suo futuro (e infatti verrà trasferito) mette in campo tutte le competenze e la sua abilità affinché l'orrore dei tre omicidi non venga riscattato con un altro delitto.

Anche la visione del film aiuterà

a capire il rapporto tra Sciascia e la settima arte, che non riguarda però soltanto il fatto che il primo è stato preziosa fonte di ispirazione per l'altra (basti pensare a film come "Il giorno della civetta", "A ciascuno il suo", "Todo modo" "I ragazzi di via Panisperna" solo per citare alcuni titoli). C'è molto di più. Uno scambio reciproco. Se il linguaggio cinematografico - come

sottolineano il direttore artistico del Festival, Marco Grossi, e l'organizzatore generale Virginio Palazzo - "ha avuto una larga influenza sulla tecnica narrativa dello scrittore siciliano, appassionato spettatore dei noir francesi degli anni '30", anche lo stile unico di Sciascia ha insegnato: graffiante, scarno, essenziale: "Una scrittura - evidenziano i curatori del Film Festival -, che si presta a essere tradotta senza tradimenti dalla macchina da presa perché è già, di per sé, una sceneggiatura".

Come sempre, l'ingresso alla serata è libero. Obbligatoria la certificazione verde. Per prenotare il proprio posto in platea è sufficiente inviare un sms o un WhatsApp al numero 347.1434465. ●



L'opera di Fabrizio Catalano apre l'evento sull'autore e la Settima Arte



“Sciascia
e il cinema”,
l'immagine
in copertina
del libro
e, a destra,
la locandina
che annuncia
il film di Amelio
dal romanzo
dello scrittore.
Sotto
il chiostro
di San Domenico
a Fondi, cornice
dell'eventocia